



**FRASE  
DL...  
BEN  
BERNANKE**  
Presidente Fed



«La recessione in corso è seria e le condizioni economiche sono difficili, ma è stato scongiurato il rischio di un collasso del sistema finanziario globale».

**l'Unità**

GIOVEDÌ  
26 FEBBRAIO  
2009

35

→ **A Milano** sono calate le sfilate in programma a Moda Donna

→ **A New York** continuano le vendite a saldo dell'inverno

## Fughe e austerità anche nella Moda Obiettivo: salvarsi dalla crisi epocale

**Il presidente della Camera della moda italiana si dichiara moderatamente ottimista. Giorgio Armani denuncia la necessità che il settore «si dia una bella regolata». I nuovi cambiamenti nei consumi della clientela.**

**GIANLUCA LO VETRO**

MILANO  
economia@unita.it

«Sono moderatamente ottimista», dichiara Mario Boselli, presidente della Camera della Moda Italiana, al via delle sfilate femminili. «Seppur di fronte a una crisi epocale e inusitata, nel calendario ci sono 10 collezioni in più». Fatto sta, che i defilé in programma sino al 4 marzo, dagli oltre 100 delle scorse edizioni, sono scesi a 92 per 83 brand. E ora più che mai, a Milano Moda Donna si palpa aria di crisi.

**RINUNCE E INAUGURAZIONI**

Certo, c'è ancora chi inaugura boutique in Montenegro e dintorni, come Frankie Morello, Dirk Bikkembergs e Blugirl. Il gruppo Facchini annuncia la produzione di Versus by Versace per un giro d'affari di

700 milioni. Ma l'improvvisa cancellazione della sfilata di Just Cavalli, collezione giovane di Roberto Cavalli, è piombata come una mannaia. «Ci ripresenteremo a settembre», dice il creatore, confermando il defilé della sua prima linea e il lancio della sua carta di credito con Mastercard, il 1° marzo. All'origine della soppressione, il commissariamento di Ittierre che fa capo a It Holding, produttrice in licenza di Just Cavalli e proprietaria di Ferrè.

**SALDI CONTINUI**

Nuovi dati non ne forniscono. Ma è indicativo che a New York continuano i saldi dell'inverno al 70% e la merce per la prossima estate sia già scontata del 30%. Tanto, che gli americani valutano di aprire le sfilate al pubblico pagante di non addetti ai lavori. Il nuovo credo? «Value for money», denaro solo per valori veri. Equivalenza difficile da spiegare per tanti stilisti con i loro prezzi iperbolici. Tanto più, che se oggi li riducesse, dimostrerebbero di aver ricaricato troppo sino a ieri.

Anche per questo, forse, fino alla scorsa stagione i designer italiani hanno risposto alla recessione, elu-

dendo la spinosa questione in nome della proverbiale bellezza che «salverà il mondo». Al credo ottimista risponde *Beauty in Vogue*: mostra con 90 foto di artisti come Avedon e Newton al via il 3 marzo a Palazzo della Ragione, curata dal direttore di Vogue America, Anna Wintour, col sostegno di Dolce & Gabbana, coincidente col lancio della loro linea di trucchi.

Per ora insomma, solo Armani, aprendo il suo megastore sulla Quinta strada di New York, ha denunciato la necessità che il settore «si dia una bella regolata». Ma c'è di più. «Bisogna fare i conti anche col cambiamento del consumo - osserva Alessandro Sartori, stilista di Z Zegna -. La clientela si è divisa in due: chi consuma moda e chi vuole

**VERSACE ALL'ASTA**

**Il 18 marzo a Londra andranno all'asta da Sotheby's 550 lotti d'arte appartenuti a Versace. Il valore stimato è di due milioni di sterline. Un modo per affrontare la crisi**

un prodotto tecnico e funzionale. Quest'ultima, in netto aumento. Il futuro? Un nuovo equilibrio tra praticità e stile».

Intanto il 18 marzo da Sotheby's a Londra andranno all'asta 550 lotti di opere d'arte appartenute a Versace che dovrebbero fruttare due milioni di sterline. Un altro modo di affrontare la recessione. ❖

**IL LINK**

**SITO DELL'ASSOCIAZIONE DELLA MODA**  
www.cameramoda.it

## De Benedetti ci ripensa Resta presidente dell'Espresso

Contrordine: Carlo De Benedetti, smentendo quanto annunciato con apposita conferenza stampa meno di un mese fa, non abbandona la guida de L'Espresso. L'ingegnere, «pur confermando la propria volontà di abbandonare i ruoli operativi all'interno di tutte le società di cui è azionista, ufficializzata lo scorso 29 gennaio, ha accolto la richiesta rivoltagli all'unanimità dal consiglio di amministrazione, fatta su iniziativa del figlio Rodolfo, e ha comunicato che manterrà la carica di presidente del gruppo editoriale.

Meglio rimandare ogni cambiamento ai vertici, soprattutto in questi tempi difficili per tutta l'editoria. Il consiglio d'amministrazione de L'Espresso, approvando il bilancio del 2008, ha infatti registrato un fatturato in calo del 6,6% a 1,025 miliardi e un utile netto a 20,6 milioni contro i 95,6 milioni dell'esercizio precedente. I ricavi pubblicitari del gruppo, pari a 608,2 milioni, mostrano una riduzione del 7,4% «sulla quale - spiega una nota della società - hanno pesato in particolar modo il calo registrato su La Repubblica ed i periodici nonché la flessione del comparto radiotelevisivo, mentre la raccolta sui quotidiani locali ha mostrato una buona tenuta e quella su internet è risultata nuovamente in forte crescita».

Il consiglio ha formulato all'assemblea dei soci la proposta di non distribuire, relativamente all'esercizio 2008, alcun dividendo e di destinare l'utile d'esercizio alla riserva utili a nuovo. Ma l'utile in calo e l'assenza di dividendo non bastano ad abbattere la quotazione del gruppo Espresso che, nel giorno del dietrofront di Carlo De Benedetti, ha guadagnato in Borsa il 6,57%. ❖

## Muore Theret fondatore di Fnac e guardia del corpo di Trotzky

È morto all'età di 96 anni Max Theret, fondatore nel '54 della Fnac, l'azienda francese di negozi per la vendita di libri, dischi e hi-fi. Presente in una decina di Paesi, la Fnac impiega attualmente 20.000 dipendenti, dei quali 11.800 solo in Francia. Il suo

fatturato nel 2008 è stato di 4,58 miliardi. Theret, che era stato anche la guardia del corpo di Trotzky, aveva fondato la Fnac (vendita di materiale fotografico) insieme al suo amico André Essel - morto nel 2005 - entrambi militanti di sinistra. Secondo Theret ed Essel, «l'azione a favore del consumatore completa l'azione politica», attraverso la vendita di prodotti meno cari. Il primo negozio Fnac apre al n. 6 di Boulevard Sébastopol a Parigi nel 1957 e vende attrezzature fotografiche e audio. Poi un impetuoso sviluppo in Francia e in Europa. La quotazione in Borsa nel 1980. ❖

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

Il Tesoriere Ugo Sposetti, le compagne e i compagni della direzione Nazionale Ds piangono la scomparsa dell'Avv.

**FAUSTO TARSITANO**

un uomo che ha speso una vita per affermare i valori della democrazia e della libertà. Ci lascia un grande compagno

Per Necrologie  
Adesioni Anniversari Rivolgersi al **PK**  
Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00  
solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00  
06/4200891 - 011/6665211